

La Vela

PARROCCHIA "SAN BARTOLOMEO" DI TENCAROLA

Anno XI - Numero **6** Novembre 2012

Mensile di informazione, dialogo, proposta ed educazione permanente



L'editoriale di DON RAFFAELE

Turista o figlio?

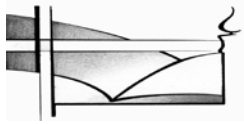
Novembre è mese che la sapienza liturgica e pastorale della chiesa dedica al Creato: si celebra la Giornata del Ringraziamento per i frutti della terra; si ringrazia e si loda per la bellezza di Dio che si manifesta nella bellezza della natura; si riflette sulla nostra responsabilità di custodire come dono prezioso il cosmo. Anche quest'anno, analogamente a due anni fa, il fiume ci ha tenuti con il fiato sospeso, ricordandoci la nostra piccolezza ed anche, purtroppo, i guai che abbiamo arrecato alla tenuta idrogeologica del territorio. È messo in questione il nostro stile di vita, che per lungo tempo ci ha fatto apparire il cosmo come bene da saccheggiare più che come dono da custodire!

Risuonano come particolarmente significative le espressioni di un poeta turco, Nazim Hikmet (1902-1963). Il Creato è appello all'ascolto, all'empatia, alla partecipazione... per allenare cuore, orecchio ed occhio all'amore al prossimo!

Sommario

<u>Editoriale</u>		
<i>Turista o figlio?</i>	<i>Don Raffaele</i>	<i>1</i>
<u>Fede e Cultura</u>		
<i>La chiesa è viva</i>	<i>Antonio Filidoro</i>	<i>2/3</i>
<u>Vita di Comunità</u>		
<i>Insieme</i>	<i>La Caritas Parrocchiale</i>	<i>3</i>
<i>Progetti e ancora progetti</i>	<i>Gianni Angelini</i>	<i>4</i>
<i>Ampiezza e profondità</i>	<i>Paolo Campogaliani</i>	<i>5</i>
<i>Rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali</i>		<i>6</i>
<u>Le nostre tradizioni</u>		
<i>Piangi con me</i>	<i>Nonno Nene</i>	<i>7</i>
<u>Consiglio Pastorale Parrocchiale</u>	<i>Giancarlo Moro</i>	<i>8</i>

PRIMA DI TUTTO L'UOMO
NON VIVERE SU QUESTA TERRA
COME UN ESTRANEO O COME UN TURISTA NELLA NATURA.
VIVI IN QUESTO MONDO COME NELLA CASA DI TUO PADRE.
CREDI AL GRANO, ALLA TERRA, AL MARE
MA PRIMA DI TUTTO CREDI ALL'UOMO.
AMA LE NUVOLE, LE MACCHINE, I LIBRI
MA PRIMA DI TUTTO AMA L'UOMO.
SENTI LA TRISTEZZA DEL RAMO CHE SECCA
DELL'ASTRO CHE SI SPENGE
DELL'ANIMALE FERITO CHE RANTOLA
MA PRIMA DI TUTTO SENTI LA TRISTEZZA E IL DOLORE
DELL'UOMO.
TI DIANO GIOIA TUTTI I BENI DELLA TERRA
L'OMBRA E LA LUCE TI DIANO GIOIA
LE QUATTRO STAGIONI TI DIANO GIOIA
MA SOPRATTUTTO, A PIENE MANI,
TI DIA GIOIA L'UOMO!



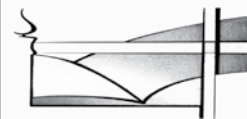
La Chiesa si rinnovi per rinnovare il mondo

LA CHIESA È VIVA

ANTONIO FILIDORO

L'Anno della fede, col titolo "nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana," domenica 28 ottobre scorso ha concluso le assemblee sinodali dei 262 vescovi convenuti a Roma da tutti i continenti, per discutere i temi basilari relativi al suddetto impegno ecclesiale. Pertanto, con un "messaggio dei vescovi al popolo di Dio" le conclusioni del sinodo, approvate all'unanimità ed espresse in 58 proposizioni, sono state affidate al papa che ora darà le "indicazioni" future relative al piano operativo di evangelizzazione. Benedetto XVI peraltro, con la sua solita puntualizzazione, nell'accogliere il messaggio dei vescovi, ha detto esplicitamente che la nostra Chiesa con l'evangelizzazione si propone di "rinnovare spiritualmente il mondo secolarizzato" ma, tuttavia, per fare tutto questo è necessario che anzitutto la Chiesa si impegni "al rinnovamento spirituale di se stessa." Emerge quindi, da queste incisive affermazioni del papa, un monito severo ed inequivocabile: "la Chiesa si rinnovi per rinnovare il mondo," perché il rinnovamento della Chiesa più che dipendere dalle riforme strutturali, deve dipendere da se stessa e dalla sua capacità di liberarsi del fardello mondano ed aprirsi al mondo secondo l'itinerario che le è più congeniale, quello dell'umanesimo spirituale sgorgato dal cuore di Gesù. Intanto, la disamina dei 14 paragrafi in cui si articola il messaggio dei vescovi, ci conferma che la Chiesa è viva. Infatti nel loro documento i vescovi professano preliminarmente la convinzione di fede che deve sostanziare ogni e qualsiasi impegno di evangelizzazione ed affermano che Gesù Risorto, il Vivente, è presente nella sua Chiesa e nel mondo e che col suo Spirito guida la storia dell'umanità. Certo, dicono i vescovi, è necessario essere consapevoli delle sfide della modernità, ma non possiamo svilire la nostra fede in Cristo lasciandoci schiacciare dalla secolarizzazione. Anzi, concludono, "non ci sentiamo intimoriti dalle condizioni dei tempi che viviamo" e senza dare spazio al pessimismo, con "sereno coraggio" entriamo nel vivo delle problematiche della modernità che chiedono alla nostra Chiesa di ripensare la propria presenza nella società, senza peraltro rinunciarvi, per essere concretamente la coscienza critica del mondo alla luce del Vangelo. Questa affermazione dei vescovi è di fondamentale importanza ai fini dello sviluppo futuro del piano di evangelizzazione, perché portare l'umanità all'incontro con Cristo e proporsi nel contempo come Chiesa viva che ha il coraggio della testimonianza, è come portare l'acqua del vangelo di Cristo ad un mondo assetato ed insieme Chiesa e mondo dissetarsi. Si evidenzia così il titolo del primo

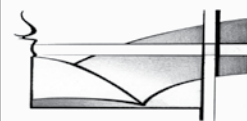
paragrafo del messaggio dei vescovi che è "Come la samaritana al pozzo." Titolo bellissimo, suggestivo, che presenta la figurazione metaforica del mondo come la donna del deserto di Samaria al pozzo di Giacobbe, "dove la Chiesa sente di doversi sedere accanto agli uomini e alle donne del nostro tempo per rendere presente il Signore nella loro vita." Allora ecco l'impegno ecclesiale dell'anno della fede: per fare questo è necessaria "una nuova evangelizzazione," da attuare in tutte le regioni del mondo, perché dovunque, per contesti culturali, sociali, economici e politici diversi il cammino della fede è ostacolato. Evangelizzare deve significare portare l'umanità all'incontro con Cristo, dialogando con i nostri interlocutori magari alle prese con i problemi concreti della quotidianità, testimoniando noi stessi la bellezza edificante del nostro primo incontro con Gesù attraverso l'opera e la vita della Chiesa, che è lo spazio che l'Unigenito offre nella storia per incontrarlo, ascoltando la Parola di Dio ed educando il cuore e la mente con "la lettura frequente delle Sacre Scritture (4° e 5°). Evangelizzare noi stessi e disporci alla conversione" è il titolo del 5° paragrafo, che richiama tutti noi, esseri umani e quindi soggetti all'errore, a riconoscere appunto le nostre debolezze e le nostre colpe. Pertanto anche i vescovi riconoscono i loro errori e scrivono: "sappiamo di dover riconoscere umilmente la nostra vulnerabilità alle ferite della storia e non esitiamo a riconoscere i nostri peccati personali. Siamo però convinti che la forza dello Spirito del Signore può rinnovare la Chiesa." Allora la forza della nostra fede deve darci la determinazione di diffondere il messaggio evangelico per le contrade del mondo, trasformando le sfide della modernità in occasioni di apostolato, prospettando con la nostra dottrina dei valori cristiani la soluzione dei problemi che affliggono la vita dei popoli. Pertanto, a riguardo, la Chiesa ritiene la famiglia cristiana, la famiglia consacrata, una colonna portante per la diffusione della nostra fede, perché è nell'ambito di quel crogiolo di affetti che è la vita familiare vissuta secondo l'itinerario di Cristo che sboccia la formazione spirituale etico-religiosa delle giovani generazioni. Peraltro i vescovi, connesso a questo argomento, non trascurano di considerare le situazioni familiari di convivenza, affermando che per i loro soggetti la Chiesa è sempre accogliente, ma ribadendo che i divorziati risposati non possono ricevere l'assoluzione sacramentale. Un altro punto fermo nel piano di evangelizzazione è la comunità ecclesiale e la parrocchia come suo ambito operativo, precisando che questa realtà, con l'attività feconda dei vari gruppi



ha una tale capacità di interazione da entrare nel vivo pulsante della società portandovi il soffio vitalizzante del messaggio evangelico. Così la Chiesa militante deve spaziare fecondamente dall'ambito dei problemi più prossimi, quali l'assistenza alle famiglie di convivenza, il dialogo e l'ascolto nei riguardi della gioventù e della loro difficile condizione, per dilatare poi i vari interventi verso i problemi della quotidianità sociale, dal dialogo interculturale a quello interreligioso, dai problemi della dignità del lavoro agli auspici per una politica dei popoli orientata alla realizzazione del bene comune, ai problemi della povertà, la cui soluzione "cambia la vita e porta a Cristo." (par. dal 6° al 13°) - Il messaggio dei vescovi si conclude col 14° paragrafo, dal titolo edificante "la stella di Maria illumina il deserto" affidando così alla madre di Dio il percorso della nuova evangelizzazione. Concludendo, alla luce di quanto esposto certamente la nuova evangelizzazione porterà linfa genuina alle speranze dell'umanità in cammino per un mondo migliore. Ce lo dice la nostra dottrina, ce lo dice la nostra fede in Cristo, questo amico dei peccatori disprezzati, Colui

che mandato dal Padre è venuto per salvare ciò che era perduto e che ci ha dato una dottrina di vita che mette in prima linea i valori eterni del Vangelo, i valori sommi della giustizia, dell'amore, della bontà, della misericordia, col rifiuto di ogni egoismo a vantaggio del bene di tutti. Il grande letterato francese Chateaubriand, del periodo romantico, polemizzando con M.me de Stael ha detto: "dove voi vedete il progresso io vedo Cristo," nel segno appunto dei valori sommi della sua dottrina. Ebbene, siamo ormai vicini al Santo Natale, la festa della Natività di Gesù, celebrazione che ci fa tornare bambini perché ci riporta alle radici della nostra fede appresa emotivamente sulle ginocchia della mamma, commovendoci magari al canto di "Tu scendi dalle stelle." Tornare alle radici ci tonifica e ci suona dentro, come una sinfonia dell'eterno ritorno, che ci addita i nostri destini eterni nella casa del Padre.

Vita di comunità



Insieme

La Caritas parrocchiale



Ecco una buona notizia!

La Caritas parrocchiale può riprendere le attività nella sede provvisoria di via Torino, 6 (vicino ex ufficio postale).

La casetta di via Venezia è, infatti, vetusta ed in precarie condizioni a causa dell'ultimo terremoto.

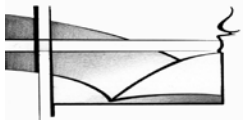
Gli orari e giorni di ricevimento settimanali, dall'ultima settimana di novembre 2012:

- Martedì ore 9-11: distribuzione indumenti
- Mercoledì ore 9-11: raccolta indumenti
- Sabato ore 15-17: raccolta e distribuzione indumenti

Si prega vivamente di portare **SOLO** indumenti-coperte-lenzuola ecc puliti ed in buono stato.

Ringraziamo il sindaco Soranzo, l'assessore Rossi e la giunta comunale per aver messo a disposizione questo spazio. Siamo riconoscenti a tutti coloro che hanno collaborato affinché il servizio potesse riprendere.

**Per i vostri contributi al giornale: lavela.tencarola@gmail.com
che vi preghiamo di inviarci entro il 20 di ogni mese - grazie**

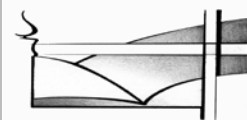


Progetti...e ancora progetti

GIANNI ANGELINI

Nell'arco dell'anno al Gruppo Sostegno a Distanza vengono fatte sempre più frequentemente richieste di aiuto di vario genere e di vario impatto economico. Non tutte possono essere prese in considerazione, sia per il loro scopo (privilegiamo ciò che attiene strettamente ai bambini) sia per l'impegno economico (a volte decisamente proibitivo). Oggi vogliamo soffermarci su alcune realtà, da noi proposte e sostenute, che hanno avuto una soddisfacente conclusione, per ribadire quanto si possa fare anche con poco, se investito bene. Un anno fa avevamo proposto un aiuto per il restauro di una casa-famiglia in Bielorussia. In questi giorni ci è giunta la notizia, corredata da foto significative, che il restauro è stato praticamente completato e che la casa è confortevolmente abitata da dieci bambini, tolti dagli orfanotrofi, e dai quattro componenti la famiglia affidataria (padre, madre e due figli). Grande la gioia di questa piccola comunità e grande la soddisfazione dei volontari italiani che hanno reso possibile questo piccolo grande sogno. Grazie anche al nostro decisivo e sostanzioso (per loro) contributo. Un'altra realtà della quale abbiamo notizie fresche di questi giorni è quella di IDI, bambina congolese. Due annia fa era stata fatta una raccolta straordinaria per IDI, una bambina congolese affetta da una gravissima malformazione del palato che le impediva di mangiare e di respirare correttamente e alla quale non sarebbe sopravvissuta. In questi due anni molti sono stati gli interventi, le cure, i controlli e ora, finalmente, IDI riesce a fare le cose «normalmente». Aggiungiamo che anche il viso, deturpato dalla malformazione, ha assunto un aspetto gradevole. Tutto confermato da una relazione corredata da foto molto esaurienti. Un'altra verifica del buon lavoro che viene svolto anche con i nostri aiuti, ci viene data dalla visita di un nostro collaboratore-sostenitore al progetto St. Martin in Kenya. Ha trovato una realtà ricca e importante che riesce a sostenere

innumerevoli attività quali l'istruzione, l'ospitalità, la sanità a vari livelli (dal semplice ambulatorio alla cura dell'AIDS). Descriverlo bene sarebbe lungo e difficile e, quindi, cercheremo di illustrarlo attraverso una mostra fotografica che ci racconti questa prestigiosa realtà. Ci sono altri progetti che stiamo seguendo ma vorremmo evidenziare questo «progettino» che si è realizzato grazie a due bambini, Filippo e Nicolò. Ci era arrivata da Nepal una segnalazione su una bambina di dieci anni, Sandiya, affetta da una patologia agli occhi che, se non curata in fretta ed adeguatamente, l'avrebbe portata alla cecità. Contemporaneamente per il loro compleanno Filippo e Nicolò hanno chiesto, fra gli altri, un regalo «speciale». Le due cose si sono incontrate e, anche grazie al dono dei due bambini, Sandiya ha potuto curarsi efficacemente, risolvendo una buona parte dei suoi problemi. A distanza di oltre un anno ha iniziato con regolarità la scuola e sicuramente ci sarà per lei un futuro migliore. Ci è arrivata inoltre una richiesta di aiuto da parte del «nostro» Don Francesco. Si tratta di una bambina kenyota di otto anni, Keziah. Le è stata diagnosticata una grave malattia del sangue (che già si è portata via la sorella) che potrebbe essere curata in tempi molto lunghi (trapianto, radio e degenza) in strutture sanitarie adeguate, purtroppo non presenti in Kenya. Proporremo una raccolta straordinaria a partire dalla terza domenica di novembre e che terremo aperta fin quando sarà possibile. Ulteriori informazioni si possono avere nel punto di raccolta e presso i componenti del Sostegno a Distanza. Come vedete l'impegno non manca ed è sostenuto e confortato dalla sempre grande solidarietà e attenzione che la comunità tutta dimostra nei confronti di queste iniziative. Perché vogliamo che un bambino sia un bambino in tutto il mondo. Grazie di cuore a tutti.



AMPIEZZA E PROFONDITA'

Paolo Campogalliani

Viviamo in un'epoca delle tante, troppe cose. Tante le incombenze che sbrighiamo in una giornata, tante le informazioni, gli oggetti, le competenze richieste, le comunicazioni che stabiliamo, i mondi in cui navighiamo, i luoghi che visitiamo. Naturale, in un vissuto di perenne gara, uno smarrimento. Si rischiano tante esperienze e un contenitore senza forma. E forse, sfida perenne con se stessi, ricerca di prestazioni estreme, fragilità di relazioni, non sono che alcuni sintomi di questa cultura frammentata che rifugge dalla ricerca in un vissuto profondo. In questo non c'è tanto una lacuna etica del singolo, quanto culturale di crescita.

Il troppo non riempie, sembra piuttosto ci svuoti, a scapito di una vita più libera da mille richieste assillanti. Il troppo a volte ci lega, vincolati alle apparenze, indifferenti all'essenziale.

Uno sguardo alla scienza può indurre a qualche riflessione.

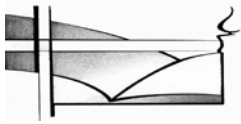
Anche nella scienza esistono le fasi storiche in cui si affacciano tante cose: nuovi fenomeni, nuovi oggetti, nuovi strumenti, nuove misure un tempo impensabili, nuove tecniche di calcolo, nuove specializzazioni.. Ma l'ampiezza di informazioni può diventare eccessiva, ingenerare disordine, fuga negli specialismi e, infine, sfociare in una vera e propria crisi. Allora la via d'uscita si rintraccia non più in estensione, ma, quasi sempre, in una fase di riflessione nel profondo. Spesso le più grandi progressioni giungono ad opera di scienziati che non scoprono cose nuove, ma sanno scorgere un disegno profondo

nelle tante conoscenze, una nuova visione della realtà.

Questo ha fatto Copernico, che non ha scoperto nulla in cielo, con la sua opera rivoluzionaria del 1543, questo ha fatto Einstein, che non ha scoperto nulla nei fenomeni elettromagnetici, con la sua teoria della relatività del 1905. Il passo in avanti si realizza allora, andando oltre un mondo sovraccarico e frammentato, e ricercando uno sguardo unificante per una lettura nuova della realtà,

Per uno sguardo oltre le tante cose, anche nelle nostre giornate, occorrerebbe forse distanziarsi dalla competizione esasperata, dalle mode precarie, dall'attivismo senza una vera meta, e apprezzare un impegno che non teme riflessione e silenzio. Per ritrovare pazientemente la traccia di qualche spartito nel rumore del pubblico e del privato, per riscoprire relazioni con il sapore dell'incontro oltre le tante cose.

C'è la traccia delle forme dell'uomo oltre le mille apparenze, a volte mute e vuote.



Rinnovo dei Consigli Pastoral Parrocchiali

Quinquennio 2013-2018

GIANCARLO MORO

Natura del CPP. Non è primariamente un organismo di formazione, né di spiritualità, né di studio, ma il luogo dove si tracciano e poi si coordinano e si verificano le linee guida di tutta la vita della comunità parrocchiale in comunione con le altre comunità del vicariato e della Diocesi. Il CPP dà visibilità a una comunità che cammina insieme nella complementarietà delle diverse vocazioni e condizioni di vita.

Finalità (consigliare) e metodo (discernimento comunitario). La Chiesa è inserita nel tempo che scorre dalla Pentecoste alla Parusia e, attenta ai segni dei tempi, deve annunciare e offrire il Vangelo della salvezza agli uomini del proprio tempo. Occorre, quindi, evitare il rischio di pensare e impostare il CPP con criteri esclusivamente sociologici. Esso, invece, va collocato sempre più nella prospettiva dell'ecclesiologia di comunione, curando la scelta delle persone, il metodo di lavoro, le procedure ed i contenuti/temi da affrontare.

Il CPP, attraverso il metodo del "discernimento comunitario", svolge il suo compito di consigliare la comunità e chi la presiede (parroco).

Le competenze del CPP

- **Elaborazione del programma della comunità** alla luce degli "Orientamenti Diocesani" e in comunione con il vicariato. Se necessario convocando un'Assemblea parrocchiale oppure tutti gli operatori pastorali o gli operatori di un particolare settore.
- Compete al CPP avere cura che nella comunità cristiana **la comunicazione della fede** sia assunta come compito prioritario in tutti i settori e da parte di tutti i soggetti di pastorale, ciascuno nel suo ambito, promuovendo uno stile di sinodalità in cui sia operativamente attuata la corresponsabilità ecclesiale.
- In questo senso **le indicazioni** che il CPP elabora diventano le linee di riferimento per gli operatori pastorali (gruppi di servizio e di formazione) ai quali spetta l'esercizio della ministerialità.
- Il CPP è **il punto di raccordo tra tutte le realtà**

presenti in parrocchia, per affrontare problemi di fondo che superano la competenza e la possibilità di ogni singolo gruppo o settore; per concordare il programma e il calendario delle attività.

- E' importante che il CPP abbia **il respiro del vicariato e della Diocesi**: spetta ad esso, infatti, tradurre localmente tutto quello che matura a livello vicariale e diocesano. Dall'altra parte, il CPP si farà anche interprete delle istanze locali presso il vicariato e la Diocesi.
- Sulla scia degli "Orientamenti pastorali" elaborati dopo il Giubileo del 2000, la nostra Diocesi si è impegnata **a reimpostare l'iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi**. Alla comunità parrocchiale è riconosciuto come prioritario il compito di iniziare alla vita cristiana. Il CPP è impegnato a far sì che tale compito sia realmente attuato.
- Con il mandato per il quinquennio 2013-2018, **occorre considerare il rapporto necessario che intercorre tra CPP e Consiglio Parrocchiale per la gestione economica (CPGE)**. Spetta al CPP, appena costituito, indicare i membri del CPGE.

Faremo seguito nel prossimo numero del giornale con: Percorso per arrivare alla formazione del nuovo CPP – Composizione del Consiglio Pastorale – Prima convocazione e incarichi interni – Durata del mandato – Convocazioni e Assemblee – CPP e incarichi politici o istituzionali.

RINGRAZIAMENTO E INVITO

- Il ringraziamento della nostra redazione va a **TOMMASO TREVISANELLO** che ha curato negli ultimi anni l'impostazione de **LA VELA** e che lascia per motivi di studio.

Il nostro invito a qualche parrocchiano che abbia la voglia di prenderne il seguito (si richiede una buona competenza nell'uso del p.c.)



PIANGI CON ME

NONNO NENE

Cari bambini, prima di allora ero andato in città soltanto un paio di volte, in Prato ed al Santo, accompagnato dal nonno. Una volta dodicenne, pensai di andarci assieme ad un coetaneo. Avevamo deciso di recarci al cinematografo, questo luogo di divertimento di cui tanto parlavano gli adulti. Ci informammo da dei ragazzi più grandi di noi, che ci consigliarono il "Casalini" e la strada per arrivarci. Fu così che, nel primo pomeriggio di una giornata di domenica, partimmo euforici da Tencarola. In località *Cairo* prendemmo il tram che ci condusse in Piazza Duomo. Seguendo le indicazioni, attraversammo Piazza dei Signori, imboccammo Via Dante fino a Ponte Molino, con sotto il Naviglio ed un burcio all'ancora; ancora alcuni passi e, sulla destra, Piazza Petrarca con la sua bella basilica della Madonna del Carmine. A fianco si trovava la nostra meta, il cinema "Casalini".

Il film era appena cominciato; "fatto" il biglietto, scostammo una pesante tenda e, al di là, trovammo un buio pesto. Sullo schermo, in fondo, era in corso una sparatoria: si proiettava un film di banditi (*western*). Ricordo che mi irrigidii: un tizio - era la maschera - mi prese per mano e mi "trascinò" fino al posto a sedere, facendomi luce con una torcia. Il mio compagno ci seguì docile. Una volta seduto, con gli occhi incollati alla scena, tirai un gran sospiro di sollievo, anche se ancora il cuore mi batteva forte in petto. Fu un'emozione che solo gli anziani possono aver provato, perché hanno preceduto l'era della televisione (allora eravamo nel 1939!) Terminato il primo tempo, si accesero luci abbaglianti e dei ragazzi con una cassetta a vari scomparti posizionata davanti al petto cominciarono a vendere dolciumi strillando: "Caramellee!" Osservai il mio compagno: era felice quanto me. Intanto cominciai a guardarmi in giro; la sala era molto grande, le sedie sufficientemente comode, alle pareti erano appese varie locandine con scritto "prossimamente". Una di queste mi colpì; c'erano degli indiani che inseguivano, con aria feroce, una diligenza. Il titolo era: "Ombre rosse!" "Questo sarà un film che non perderò", mi dissi. Ma non fu così, perché passarono parecchi anni prima che potessi vederlo. Dopo l'intervallo, fu proiettato il secondo tempo e, a seguire, un altro film: si trattava di una commedia.

Al "Casalini" se ne proiettavano sempre due, poi la comica con *Ridolini* ed infine il documentario dell'Istituto Luce e gli spezzoni dei film in prossima programmazione. Come potete capire, erano circa quattro ore di spettacolo.

Cari bambini, per me fu un pomeriggio meraviglioso, tanto che mi ripromisi di tornarci anche la domenica successiva, con o senza compagnia, perché avevo scoperto il mio divertimento domenicale. E fu così! Ma fu anche così che, grazie al cinema, scoprii Padova, la mia bella ed amata città. La severa Piazza Duomo era punto di arrivo e di ritorno al mio paese. *Via Do Vecie* (l'attuale Via Manin) ospitava il cinema "Vittoria", in Piazza delle Erbe e dei Frutti si trovava il Salone, opera d'arte unica, odorosa di salumi e formaggi, dove il nostro gergo *pavano* trovava vita. Piazza dei Signori, elegante come il suo nome, era abbellita dal famoso Orologio e dal Palazzo del Capitano. Il percorso per il cinema "Garibaldi" e l'"Eden" portava a far conoscenza con il Canton del Gallo, l'Università, pietra miliare di Padova ed un'altra perla, il Caffè Pedrocchi!

Oh Padova, quanto sei bella! E se si andava al cinema "Principe"? O al "Corso"? Si trovava un'altra architettura, sempre affascinante. Ho tralasciato i portici che furono e rimangono il mio primo amore. Quella Via Dante che mi portò la prima volta al Cinema "Casalini". Quei negozietti dalle saracinesche abbassate che sembrava riposassero per affrontare il fermento dell'indomani. Qui c'è la modista, là l'orologiaio, la bustaia, il calzolaio ed il tornitore; lì si vendono solo gomitolini e matasse di lana o tela di *bombasina* (cotone), forse ancora a braccia. Ecco, qui c'è il fotografo che espone le foto: una giovane in abito bianco da sposa e poi... vari volti solo formato tessera. Sì, domani è lunedì ed il cuore vibrerà forte oltre quelle serrande; ma ci sarà anche un'anima e fiducia nel negoziante, perché lì si sono serviti tuo padre ed il padre di tuo padre! Ora però, vecchia amata Padova, uno dei tuoi nonni non ti riconosce più; anche se i cuori dei grandi magazzini battono più forte di allora, l'anima non c'è più. Perciò piangi con me, amata vecchia Padova!

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

GIANCARLO MORO

Incontro del 12 novembre 2012

1. MESSAGGIO DEL VESCOVO PER L'ANNO DELLA FEDE.

Si dà lettura del messaggio del Vescovo Antonio che offre spunti interessanti sul CREDERE.

2. INCONTRO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE CON TUTTI GLI OPERATORI PASTORALI - 24 novembre 2012 (ore 15-18)

È un'assemblea indetta dal CPP per approfondire il tema del NUOVO PROGETTO DIOCESANO DI INIZIAZIONE CRISTIANA. Si sospendono le attività di catechesi e dei gruppi del sabato pomeriggio. L'assemblea è aperta ai membri del CPP, agli educatori, ai catechisti, ai responsabili dei gruppi, ai volontari per i vari servizi, ai genitori dei ragazzi del catechismo, a tutti i parrocchiani. È un "investimento" della parrocchia, un momento decisivo per coinvolgere tutta la comunità cristiana; quindi tutti si sentano partecipi.

3. RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE per il quinquennio 2013-2018

Tutte le parrocchie e unità pastorali della nostra Diocesi dovranno provvedere al rinnovo dei loro CPP. Le operazioni partiranno dal mese di gennaio 2013 (formazione delle liste, ecc.) e si concluderanno nella terza domenica di Pasqua, cioè il 14 aprile 2013, quando il nuovo Consiglio Pastorale sarà presentato alla comunità.

Il Consiglio Pastorale Diocesano ha dato delle indicazioni – approvate dal Vescovo – sulle procedure da adottare, anche per quanto concerne la preparazione della comunità all'evento.

Sia sul bollettino parrocchiale che su "La Vela" saranno date informazioni su detto rinnovo. Vedi un primo specifico articolo sul presente numero del giornale, al quale altri faranno seguito prossimamente. Saranno anche riprese le testimonianze dei membri dell'attuale CPP.

4. PROPOSTE PER IL PERIODO DELL'AVVENTO

Visto che siamo nell'ANNO DELLA FEDE, si sta esaminando la possibilità di dedicare le omelie dell'anno dell'Avvento all'approfondimento – frase per frase – del "CREDO". Dall'archivio parrocchiale risulta che, molti anni fa, anche l'allora Parroco don Angelo Bertolin realizzò analoga iniziativa.

5. ANNIVERSARIO CONSACRAZIONE DELLA NOSTRA CHIESA

Cadrà sabato 1° dicembre. Per la S. Messa s'inviterà don Luigi Dalla Longa, già cappellano di Tencarola ai tempi di don Bertolin.

6. CATECUMENATO

Il CPP viene informato del grande dono che ha la parrocchia di avere una catecumena in cammino per diventare cristiana con il Battesimo e gli altri sacramenti. Si tratta di Pina che ha 18 anni. Prossimamente anche una ragazza di 9 – Cherida - anni inizierà il medesimo percorso, con modalità adeguate alla sua età.

7. BENVENUTO A TIZIANA

È una Collaboratrice Apostolica Diocesana – al secondo anno di formazione - assegnata alla nostra parrocchia (in sostituzione di Sara) e che affiancherà Silvia per un aiuto in alcune attività della nostra comunità. Benvenuta!

==°°°°°°°°°°==

PENSIERO BREVE

Una candelina accesa nella tenebra val più di mille proteste contro l'oscurità
(Confucio)
